

VANITY FAIR

Penélope Cruz, 47 anni, candidata all'Oscar come protagonista del film *Madres paralelas*.

N. 10 SETTIMANALE
9 MARZO 2022

IL SIGNORE DEGLI ANELLI

Sul set della serie più attesa (e costosa)

LA LEZIONE DEL PERDONO

Intervista a Gemma Calabresi Milite

SPECIALE ACCESSORI

Regola numero 1: a tutto colore

La famiglia e i figli, Pedro Almodóvar e il ruolo più difficile della sua carriera.

Intervista alla grande attrice alla vigilia degli Oscar

Nel cuore di
PENÉLOPE

VIAGGI

MI CI TUFFO

La fine dell'inverno, l'azzurro in fondo al tunnel, il bisogno impellente di mare, orizzonti sconfinati, luce adamantina. La scienza conferma: progettare fa bene (quasi) quanto partire. Dove, come e perché assecondare **IL NOSTRO LATO LIQUIDO**

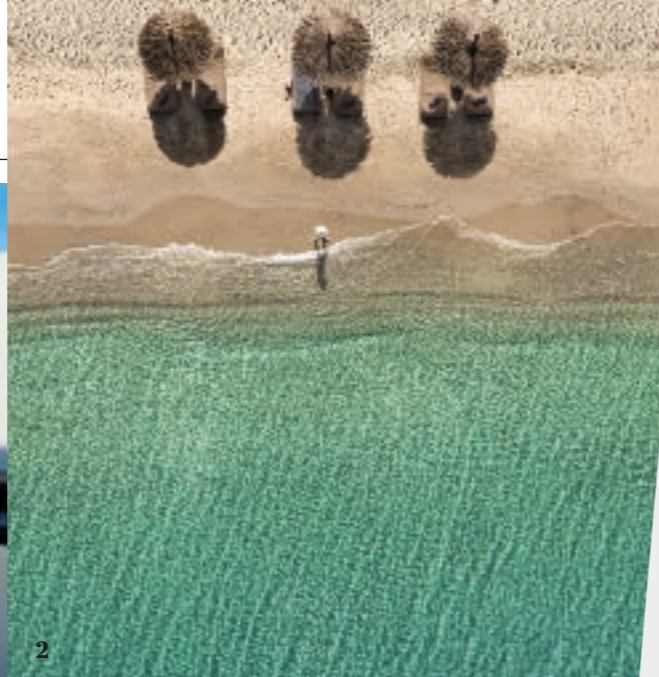
di
LAURA FIENGO

LET'S GO LOCAL!

Tetti di paglia da villaggio degli gnomi chic al **The Nautilus**, Maldive, un esempio di island resort privato (26 ville in tutto) a proprietà totalmente locale.



1



2



3



4



5



6



7

LE FORME DELL'ACQUA

- 1. La celebre piscina infinity dell'Almyra Hotel di Paphos, Cipro, un'oasi design in un parco sul mare.
- 2. Gli ambiti ombrelloni dell'Oku Hotel di Kos, Grecia
- 3. L'opera d'arte site specific Momento, dello studio Fahr 021.3, sulla spiaggia al Patina Maldives.
- 4. Vasca con vista a Islas Secas, Panama, il lodge ecoluxury del filantropo ecologista Louis Bacon.
- 5. Una delle suite, tutte con piscina, al The Rooster di Antiparos, Grecia.
- 6. All'Hôtel du Cap-Eden-Roc di Antibes, simbolo della Costa Azzurra chic.
- 7. Il faro del leggendario Oyster Box Hotel, fuori Durban, uno degli alberghi più amati del Sudafrica.

La cura di ogni problema è l'acqua salata. In forma di sudore, lacrime, e più di tutto mare. Lo ha detto Isak Dinesen. Il nome potrebbe non dirci molto ma in realtà lo conosciamo: Dinesen è uno degli pseudonimi maschili usati da Karen Blixen per firmare alcune delle sue celebri opere. La scrittrice danese che nel 1937 ci ha regalato *La mia Africa*, consacrando di fatto il mito collettivo di lasciare tutto e partire in cerca dell'altrove sapeva come alimentare il sentimento che in tedesco si chiama *fernweh*, (non c'è una parola per dirlo in italiano): la nostalgia per un luogo dove non siamo mai stati. E anche sull'acqua salata come cura benefica non possiamo che concordare: il mare, anche la sua sola vista, è tra i pensieri più potenti

per alcuni di noi, i *thalassofile*. Che sono tanti, oltre il 60% cento in Italia quando si tratta di partire sogna in blu. Per loro, ecco il meglio in circolazione secondo noi tra hotel, lodge e baie segrete sparsi per le coste del mondo, dalla Grecia alle Maldive alla Costa Azzurra, per partire subito o progettare un'estate memorabile, allo stato liquido.

CHE CORALLO VUOI?

La stagione delle Maldive non si ferma, anzi, a marzo arriva allo zenit del suo meglio meteo assoluto. Ma se una fuga immediata non è in programma niente paura: il cambiamento climatico ha rimescolato le carte della stagione umida (qui in teoria arriva a maggio), il sole brillerà anche dopo, e con tariffe migliori.

Due resort che stanno attirando l'attenzione sono il nuovo The Nautilus (aperto nel 2019, in post pandemia ancora un neonato; nautilusmaldives.com) con le sue ville vagamente fantasy, i fondali dell'atollo di Baa pieni di mante e squali balena, servizio basato sul *whatever, wherever, whatever*, cioè niente programmi, ogni cosa è personalizzata, e una nuova partnership con la clamorosa Ananda in the Himalayas, la spa indiana «Migliore del mondo» da almeno 20 anni. Tutt'altro stile nella nuova isola super cool dove architetti famosi, sostenibilità e arte contemporanea si sono uniti: Patina Maldives, del gruppo design-star Capella, è stato progettato dall'architetto brasiliano Marcio Kogan ed è davvero una visione a

prova di art-lovers: installazioni sulla spiaggia, ville basse integrate con la natura, enormi vetrate e lezioni di yoga dai guru internazionali. Anche la spa è naturale ma tech, tra terapie al led ed esperti balinesi (patinahotels.com).

DAL MEDITERANEO IN GIÙ

I primi segnali si erano visti già prima del 2020: le casette bianche e blu delle Cicladi non sono l'unico modo di dire isole greche. Gli hotel di cui si parla di più sono tutti color legno, terra, paglia, e si confondono con il paesaggio tra piscine private (anche loro mimetizzate), calma assoluta, musica bassa e cucina naturale gourmet che si ricorda. È così il The Rooster di Antiparos, tra gli indirizzi al momento più ambiti nelle isole greche, creato dalla

GEORG ROSKE

proprietaria Athanasia Comninos, erede di una famiglia di armatori navali con il pallino per l'hôtellerie, il dettaglio, il bello assoluto e la naturalezza. Decisamente boho (diciamo pure fighissimo) in un'isola amata da sempre che sta diventando sempre più internazionale. Anche all'Oku Hotel di Kos dominano il color terra, gli ombrelloni di paglia – firmati, ovvio – e una filosofia di relax raffinato leggera e piacevole come il vento greco. L'hotel si ispira all'architettura delle isole, tra patii ombreggiati e piscine di pietra: come se Omero si fosse concesso un twist tra pranzi in spiaggia e nuotate cristalline degne degli dei (esageriamo? Guardate il loro sito okuhotels.com). È tutto bianco invece, con terrazze e palme al vento schierate davanti alla spiaggia un

altro indirizzo da tenere d'occhio: Almyra Hotel, a Cipro. Scenografico ed elegantissimo, lo consigliamo a chi cerca un family hotel coi fiocchi ma è allergico allo stile asilo&pupazzi di tanti kid's club. Per chiudere questo viaggio al mare seguendo gli hotel, due vere Grande Dame dove mare significa classe, glamour e opulenza discreta. Il leggendario Oyster Box di Umhlanga, Sudafrica con il suo faro rosso puntato sull'Oceano Indiano che dal 1947, scruta le onde e il nulla assoluto (redcarnationhotels.com), e il non meno iconico Hôtel du Cap-Eden-Roc di Antibes, il gioiello della Costa Azzurra (oetkercollection.com). Al Cap devi solo sederti lì, sulla sua terrazza abbagliante a contemplare il suono marino della perfezione.